



Società Storica Val Poschiavo

Verbale della 2^a Assemblea generale

Sabato, 9 maggio 1998, 20:00–23:00

Sala delle conferenze ai Magazzini comunali, Brusio

Scusati: Consigliera Nazionale Silva Semadeni, dott. Georg Jäger (Società per la ricerca sulla cultura grigione), Reto Kromer, dott. Diego Zoia, Luigi Menghini, Nicole Digel, Fausto Isepponi, Ennio Zala, dott. Renzo Pedrussio.

1. Saluto e apertura

Il presidente Arno Lanfranchi saluta i soci presenti e porta il saluto del dott. Georg Jäger in nome della Società per la ricerca sulla cultura grigione.

2. Nomina di uno scrutatore

Il presidente propone quale scrutatore Dario Monigatti che viene tacitamente eletto.

3. Verbale della I Assemblea generale

Il verbale della I Assemblea generale viene accettato all'unanimità.

4. Relazione del presidente

Il presidente presenta brevemente una retrospettiva delle attività sociali dell'anno 1997/98. Nel *Bollettino* inviato a tutti i soci Arno Lanfranchi aveva già dettagliatamente presentato le attività sociali, soffermandosi sulla pubblicazione del primo volume della Collana di storia poschiavina *La Val Poschiavo negli archivi valtelinesi*, sulla nostra partecipazione ai festeggiamenti per commemorare i due secoli di separazione tra i Grigioni e la Valtellina, sulla situazione del Centro di documentazione e sulla raccolta de «Il Grigione Italiano» (cfr. *Bollettino*, n. 2, pp. 28-32). La relazione del presidente viene accettata all'unanimità.

5. Resoconto finanziario e rapporto dei revisori

Andrea Tognina presenta i conti in nome del cassiere Luigi Menghini, assente per motivi di studio. Il bilancio all'11 marzo 1998 chiude con degli averi sociali di CHF 8'761.80. Il totale delle entrate ammontava a CHF 39'220.95, quello delle uscite a CHF 36'115.00, producendo così una maggior entrata per l'anno sociale 1997 di CHF 3'105.95.

Daniele Papacella, anche a nome di Ennio Zala, presenta il rapporto dei revisori constatando la regolarità della gestione. L'assemblea accetta il rapporto finanziario all'unanimità, dando così scarico al cassiere.

6. Progetti e gruppi di lavoro

Sacha Zala presenta i progressi del progetto per costituire una raccolta completa del «Grigione Italiano». Gli appelli lanciati sul «Grigione» e diversi contatti personali hanno

permesso di stendere un primo grossolano e provvisorio bilancio dei numeri ancora esistenti. Purtroppo la PGI Centrale non ha stanziato i crediti necessari per un lavoro dettagliato di catalogazione. Allo stato attuale si cerca di continuare il progetto con i propri mezzi. Zala confida che il progetto un giorno andrà in porto, che comunque i tempi per convincere gli attuali proprietari di singole collezioni incomplete ad unirle in una grande collezione accessibile agli studiosi saranno abbastanza lunghi e le trattative ardue.

Anche il Centro di documentazione non ha potuto beneficiare dei sussidi richiesti alla PGI Centrale. Il lavoro continua comunque alacremente nei limiti dei mezzi a disposizione della Società, grazie soprattutto al grande lavoro di volontariato dei responsabili. Per sottolineare l'enorme importanza che la SSVP rivolge al Centro, Livio Luigi Cramerì, Dario Monigatti e Andrea Tognina hanno presentato alla fine della parte statutaria della serata interessanti documenti che vi sono depositati.

Per quel che riguarda la sede del Centro di documentazione Dario Monigatti spiega ai presenti che grazie alla votazione popolare favorevole al restauro della Casa Besta il Comune di Brusio è principalmente d'accordo di dare spazio nei locali della Casa Besta anche alla SSVP. Si apre una discussione sulla questione della sede del centro. Arno Lanfranchi e Andrea Tognina indicano nei loro interventi come allo stato attuale sia ancora prematuro prendere una decisione definitiva, mentre Sacha Zala propone di studiare una soluzione con due sedi: una a Poschiavo concepita quale luogo di ricezione, dove grazie alla presenza dell'animatore culturale della PGI c'è la garanzia di un responsabile permanente per la raccolta dei materiali, e una a Brusio concepita quale archivio. Con questa proposta si decide di aprire trattative più dettagliate con il Comune di Brusio e i responsabili per la gestione della Casa Besta.

Infine Arno Lanfranchi informa i presenti che un gruppo di lavoro sta analizzando le opzioni e le modalità per il secondo volume della Collana di storia poschiavina.

7. Varia

Si presenta l'idea di un'edizione dei documenti riguardanti i processi alle streghe, edizione che si potrebbe affidare alle cure della dott. Mazzali, già nota per il suo studio sul tema. L'edizione renderebbe finalmente questi materiali originali accessibili alla ricerca storica.

Arno Lanfranchi ricorda ai soci la gita culturale a Sondrio in collaborazione con la PGI che avrà luogo il giorno seguente.

8. Conferenza pubblica «Documenti inediti sulla storia di Brusio»

Terminata la parte statutaria della serata, il presidente introduce tre interventi che presentano documenti inediti sulla storia di Brusio e che sono depositati nel Centro di documentazione della SSVP. Livio Luigi Cramerì analizza una copia dell'Ottocento dei «Confini del Meschino 1688, li 12 luglio». Cramerì spiega dettagliatamente ai presenti i vari aspetti della controversa questione dei confini tra Brusio e Poschiavo e si sofferma su come nel 1688 sia stata risolta la contesa e siano stati posti i cosiddetti «termini», i cippi di confine. Con diverse proiezioni Cramerì delucida l'andamento dei confini sulla sponda destra e mostra ciò che rimane dei cippi posti.

Dario Monigatti presenta un documento che mostra le parcelle nella Zona della Val Fileit. Dopo aver spiegato la provenienza di diversi toponimi, delucida la «nuova» ripartizione dell'acqua di quella che nel documento viene chiamata «Valle della Piscia». Monigatti spiega che nonostante le sue ricerche non sia stato possibile ritrovare questo toponimo in altro ambito. Dal contesto deve trattarsi della Val Fileit e Monigatti azzarda

la tesi che il termine intenda «Val Pìscina», in contrapposizione alla oggi ancora conosciuta «Val Granda». Monigatti spiega inoltre il «principio della ruota», della rotazione cioè del diritto d'irrigazione dei prati. Le ricerche di Monigatti permettono di rivedere quanto scritto finora sui tempi d'irrigazione. Essi sono più lunghi di quanto si ritenesse. L'intervento termina con una serie di interessanti diapositive scattate da Monigatti una ventina di anni fa e che mostrano come veniva svolta l'irrigazione nella regione sottostante Golbia.

Andrea Tognina presenta infine una fonte quantitativa. Si tratta di una banca dati sui rifugiati in Svizzera tra il 1936 e il 1946, di cui la SSVP ha ricevuto dall'Archivio federale svizzero un estratto che tocca la Val Poschiavo e che pure è stato depositato nel Centro di documentazione. Tognina presenta un'analisi statistica delle entrate dei profughi civili, mostrando come per la maggior parte si trattasse di ebrei. I risultati di questa prima analisi sono stati pubblicati sul nostro *Bollettino*, n. 2, pp. 16-21. Nella discussione Delia Nussio ricorda di aver partecipato ad un'azione in favore di profughi che avevano guadagnato il confine dalla parte di Lughina e che furono temporaneamente ospitati nel Buffet della Stazione e poi nella fabbrica di conserve a Campocologno. Dopo questi tre interessanti relazioni l'Assemblea è chiusa verso le undici.

L'attuario

Sacha Zala